



20 Marzo 2010 ore 20.45
L'Officina
Via Roccagiovine 263 - Roma

Supportato da



NA PNIU (sul tronco d'albero)

di

Jan Kozaczuk

Regia: Jola Czajka

a cura di: Tiziana Lamusta e Alessio Cosentino

Traduzione: Katarzyna Foremniak

Sottotitoli: Barbara Bialkowska

Na pniu (*Sul tronco d'albero*), monologo ispirato al romanzo di Vladimir Nabokov *Lolita* e al libro di Lee Jampolsky *Guarire dalla dipendenza*, sarà rappresentato da **Jan Kozaczuk** sabato 20 Marzo 2010 alle ore 20.45 presso gli studi de L'Officina (ex Stabilimenti Molliconi - Via Roccagiovine 263) all'interno della rassegna Fabbricart che vuole mescolare e fondere istanze artistiche differenti e nasce proprio dal bisogno di creare realtà di confine nuove.

Il monologo solleva problematiche legate al sentimento d'amore - la dipendenza, la delusione le speranze perdute - attraverso il ricordo dei momenti intimi e profondi trascorsi dal protagonista con la donna amata.

Le vicende della sua vita coniugale, la sua lotta interiore, il rimpianto per l'amore perduto introducono gli spettatori ad una riflessione sul tempo che passa e sulle esperienze esistenziali intrinseche all'effimero, mentre assistono alla graduale trasformazione emozionale del protagonista: la sincerità e spontaneità del monologo favoriscono quel contatto istintivo che nasce dall'esperienza individuale degli osservatori e dall'espressione libera delle emozioni del protagonista.

All'interno della rassegna Fabbricart la performance teatrale di Jan Kozaczuk è parte del secondo evento intitolato <Vedere la voce: un "ponte" di dialogo> e dedicato alle arti performative e ai media tecnologici spesso usati per gettare un nuovo focus sul mondo. E' in scena la periferia urbana, che simboleggia un margine, una forma di "devianza" sociale: lontano dalle proteste e dalle denunce il margine avanza verso di noi e cattura il nostro sentire più profondo.

Jan Kozaczuk laureato presso la Scuola di Cinema, Televisione e Teatro "Leon Schiller" di Łódź (Polonia) ha sviluppato le tecniche drammatiche sul palco del Teatro Studio e del Teatro Nuovo di Varsavia collaborando con i più eminenti registi teatrali polacchi, tra i quali ricordiamo Ewa Bułhak, Maciej Prus, Zbigniew Brzoza e Adam Hanuszkiewicz.

Si è successivamente dedicato alla sperimentazione teatrale affiancando al teatro d'impostazione classica nuove espressività e l'utilizzo di tecnologie moderne.